Sabato 16 Novembre 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 273.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Dalla Capitale.

NELLE SCUOLE.

LA GUERRA AL MINISTRO NASI.

Fulbo scrive all'Adige, da Roma:

Dal giorno in cui, con ardimento nobile quanto fortunato, l'on. Nasi apportò le note modificazioni all'organico dell'Amministrazione centrale — liberando il palazzo della Minerva dalle vecchie tarle ben pasciute, ostruzioniste e pericolose, contro le quali nessuno, finora, aveva osato di ribellarsi, pur avendone tutti, chi più, chi meno, desiderata la estradizione — fu iniziata, alla sordina prima, apertamente dopo, una fiera e indecente lotta contro il ministro innovatore. Alcuni giornali raccolsero gli essudati biliosi dei malcontenti per forza, e la polemica serena scivolò nel campo del più banale pettegolezzo.

Trattasi di accuse o ridicole o false.

Se l'on. Nasi, per le riforme dell'organico ha chiesto ed ottenuto i pieni poteri, non ha fatto che seguire una vecchia consuetudine; e se talvolta ha derogato dalle leggi vigenti, ha usato di un suo diritto, consacrato dall'uso e dai regolamenti.

Si è detto che la Corte dei Conti abbia rifiutato di registrare i recenti decreti del Nasi; e che il Nasi abbia portato perfino in Consiglio dei ministri la questione, chiedendo una registrazione con riserva. — La Corte dei Conti non ha fatto altro che chiedere, in forma *ufficiosa*, degli schiarimenti sul nuovo organico; e poi che l'on. Nasi li ha dati e furono trovati soddisfacenti, la Corte non ha più creato alcun imbarazzo al Ministro.

Si è detto che il Nasi abbia commesso gravi parzialità (a favore del suo paese) nella distribuzione dei sussidi ministeriali. Falso, falsissimo! — Neanche a farlo apposta, la Sicilia è finora la meno considerata nella distribuzione di tali sussidi.

Si è detto che egli abbia chiesto tre nuovi milioni per il suo bilancio e che l'on. Di Broglio glieli abbia rifiutati. — E' falso, l'on. Nasi non ha chiesto che 300 mila lire per la cassa pensioni dei suoi impiegati; e le ebbe agevolmente.

Potrei continuare... Ma le poche cose che ho dette, bastano a dimostrare quali solidi argomenti siano a fondate le recriminazioni di questi eterni e noiosi seccatori.

Per fortuna, l'on. Nasi è tempra ferrea, e non si preoccupa delle lamentazioni di questi pseudo-Geremia; e continua diritto per la sua via, sicuro e felice della simpatia dei suoi colleghi di gabinetto, e di tutta l'Italia giovane ed operosa, che aspetta con ansia dal Governo liberale un'opera coraggiosa e feconda di *svecchiamento*, per il bene presente e per il bene avvenire delle cose d'Italia.

Tali notizie e smentite hanno conferma nel *Resto del Carlino* ed in altri autorevoli giornali.

Gli Istituti tecnici alla dipendenza del Ministero d'agricoltura.

Roma 15 — Oramai è certo che alla riapertura della Camera verrà presentato un progetto per il passaggio degli Istituti tecnici dal Ministero dell'istruzione pubblica a quello dell'agricoltura.

Conseguentemente, i programmi di studi degli Istituti tecnici subiranno alcune modificazioni.

Gli Istituti si specializzeranno in un dato ramo di attività economica: si abolirà in queste Scuole lo studio della matematica superiore.

Gli ingegneri usciranno dai Licei.

Si riformeranno quindi le Scuole classiche e le Scuole tecniche.

Per l'educazione fisica e morale.

Roma 15 — La nuova divisione per la educazione fisica e morale, creata dal Ministro Nasi nel Dicastero dell'istruzione avrà nel proprio seno una Commissione permanente composta di signore.

Un istituto nazionale di educazione.

Roma 15 — Si annunzia che gli on. Nasi e Di Broglio hanno concordato di istituire in Roma un grande istituto nazionale di educazione.

Contro l'invasione dei corvi.

Roma 15 — Si assicura che verrà sollevata alla Camera una gravissima questione: quella degli ordini religiosi stranieri, la cui presenza in Italia, ha acquistata una enorme e pericolosa influenza presso le popolazioni.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Note parlamentari.

La riapertura della Camera.

Roma 15 — E' stato distribuito l'ordine del giorno che convoca la Camera per il 27 novembre alle ore 14.

All'ordine del giorno dopo le interrogazioni e il sorteggio degli uffici è una serie di disegni di legge, fra i quali da notarsi:

Modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893, n. 173, concernenti le opere idrauliche di III, IV e V categoria — Sui segretari ed altri impiegati comunali e provinciali — Maggiore spesa per il monumento in Roma a Giuseppe Mazzini — Acquisto della Galleria e del Museo Borghese — Espropriazione di Villa Borghese — Pareggiamento della Università di Macerata — Collocamento a disposizione dei prefetti del Regno — Riforma del casellario giudiziario — Modificazioni ai ruoli organici della Corte dei conti e delle delegazioni del tesoro, ecc.

La prima seduta sarà, del resto, in gran parte occupata dalle commemorazioni dei deputati defunti, dalle interrogazioni e dal sorteggio degli uffici. Poi d'accordo fra Governo e Camera sarà stabilito l'ordine dei lavori.

Per i contratti agrari e per i contratti di lavoro.

Roma 15 — Il 19 corr. è convocata al Ministero di grazia e giustizia la Commissione incaricata di studiare e di proporre le modificazioni al diritto vigente nei contratti agrari ed in quelli del lavoro.

Le nostre nuove vie marine.

Roma 15 — Si assicura che sono in gestazione due nuove linee di navigazione, l'una per l'Africa Orientale e Meridionale e l'altra per l'Africa Occidentale.

La nuova divisa dei portalettere.

Roma 15 — Alcuni portalettere e fattorini telegrafici indossarono oggi, per la prima volta, la nuova uniforme ideata da Galimberti.

L'*uniforme* è giudicata elegante e comoda. Essa ricorda molto la divisa dei medesimi funzionari francesi.

Ogni portalettere e fattorino sarà fornito pure di un *loden*.

LA LEGGE DEL PERDONO.

In Francia la chiamano così; ed è una proposta di legge, che incontra molto favore, del giudice Magnaud.

Con essa Magnaud chiede che l'articolo 463 del codice penale francese sia emendato da quest'aggiunta:

"Inoltre anche quando il delitto è provato, il giudice avrà sempre la facoltà di assolvere, con decisione motivata, quando questo atto di clemenza gli sembra il più efficace mezzo per arrivare alla emenda del colpevole.

"Le spese di procedura resteranno a carico del prevenuto assolto „.

Con questa legge di perdono si vuole in sostanza prevedere il caso non infrequente, di un fatto certo, confessato, ma compiuto dall'autore in condizioni tali che merita il perdono, l'assoluzione, l'esonero da ogni pena.

E', insomma, il concetto della funzione della giuria, applicato anche al giudice togato.

*

Anche nello Stato di Nuova York si è votata una «leggo di perdono», su per giù come quella chiesta alla Camera francese.

Nello Stato di Nuova York, ogni individuo detenuto nei penitenziari e nelle prigioni dello Stato, per delitti implicanti una pena di cinque anni di carcere al *maximum*, o che non sia stato condannato precedentemente per un delitto passibile della prigione, può essere rimesso in libertà, sulla sua parola.

Una associazione detta «della liberazione sulla parola» ha inviato i suoi delegati a fare una prima visita trimestrale nelle prigioni dello Stato e ad esaminare le domande di scarcerazione dei detenuti contemplati in questa legge.

Su 549 che chiesero la libertà, 180 l'hanno ottenuta.

La differenza fra la legge del perdono, già in vigore nello Stato di Nuova York, con quella proposta all'approvazione della Camera francese, sta in questo: che mentre la prima si applica a individui condannati, la seconda è a tutto vantaggio degli imputati.

Un Congresso delle Nazioni latine.

Parigi 15 — Per iniziativa della lega franco-italiana si è costituito un Comitato per preparare un Congresso delle Nazioni latine in occasione del centenario di Victor Hugo.

Sono giunte numerose adesioni di notabilità del mondo politico e letterario della Francia, dell'Italia, della Spagna e del Portogallo.

NOTIZIE ITALIANE.

La riabilitazione di Napoli — Finalmente è noto l'esito definitivo nelle elezioni napolitane.

E' riuscito capolista il duca Gualtieri di Avarna, candidato a sindaco, e riuscirono sessanta nomi sui 64 della lista concordata.

Ebbero anche una forte votazione i dodici socialisti e i quattro dei partiti popolari.

Gli eletti riportarono al minimo 60000 voti.

Il partito Summonte-Cassia-Aliberti, flagellato dall'inchiesta Saredo, non raccolse in media che voti 1800.

Micidiali imprudenze automobilistiche — *Roma 15* — Venne arrestato l'ingegnere Festa, che, trovandosi in automobile, investiva il giovanetto Feliziani, ferendolo gravemente al torace e alla testa.

Suicidio di un impiegato. — *Roma 15* — Si è suicidato nella propria stanza al Ministero delle poste l'impiegato Ferdinando Ciardi, cinquantenne, fiorentino.

Ragioni di famiglia lo indussero a togliersi la vita. Lascia la moglie e una figlia.

Sotto un treno. — *Milano 15* — Nel pomeriggio Giovanni Macchi, sessantenne, già fattorino di fiducia della Ditta Treves, si suicidò gettandosi sotto un treno sulla ferrovia Nord-Milano. Il disgraziato ebbe la testa spiccata dal busto.

I tremendi scherzi dell'elettricità — *Milano 15* — Alla stazione centrale l'operaio Ettore Greco, per ripulire i meccanismi di un carrozzone elettrico, si sdraiò attraverso il binario provvisto della terza rotaia, dalla quale era stata tolta la corrente elettrica.

Il manovale Pila, equivocando, restituì la corrente facendo tremendamente balzare il compagno, che fu tratto disotto alla vettura ustionato, e in preda a convulsioni, istantaneamente domate con narcotici.

Il Greco giace all'ospedale e il Pila al cellulare.

Un orribile delitto — *Catania 15* — E' stata rinvenuto in fondo a un pozzo, nelle vicinanze di Misterbianco, il cadavere di una ragazza undicenne, certa Movecchio Santa.

In seguito a perizia, è stato constatato che la povera ragazza fu, prima, oltraggiata e poscia strangolata e gettata nel pozzo.

La popolazione di Misterbianco è in agitazione. Si fanno indagini per scoprire l'autore dell'orribile delitto.

La vertenza Cerutti-Molmenti — *Venezia 15* — Cerutti presentò la sua rinuncia a consigliere comunale, chiedendo che si nominasse, d'accordo col Consiglio provinciale, un Comitato inquirente col mandato di appurare le accuse lanciategli dall'on. Molmenti.

Il *Consiglio*, deliberava di accettare la nomina del Comitato e di sospendere la deliberazione sulle dimissioni.

Ettore Sacchi e il partito radicale.

La *Tribuna*, cogliendo occasione dall'annunciato studio di Sacchi sul «partito radicale» di prossima pubblicazione nella *Nuova Antologia*, dice che Sacchi è arrivato finalmente, attraverso a discorsi e pubblicazioni piene di pensiero, a dare al partito radicale veste, colore e significato di scienza e coscienza propria.

Alla *Tribuna* sembra che la messa di Sacchi sia opportuna.

Oramai indiscussa la forma di Governo, Sacchi potrà raccogliere molti elementi pieni di vitalità nel campo amministrativo ed economico, che ora sono vaganti pel mondo politico.

NOTIZIE ESTERE.

Coniugali baruffe principesche — *Berlino 15* — Fra il granduca e la granduchessa d'Assia, a Monaco, recentemente, in un albergo, avvenne una scenata gravissima.

Ne fu informato l'imperatore.

La rottura si ritiene ormai inevitabile e definitiva. E' infondato che il granduca pensi a passare a seconde nozze; si assicura invece che da questo pensiero non sia lontana la granduchessa. A tali secrete mire della granduchessa si vorrebbe anzi far risalire la causa del dissidio fra i coniugi. Il divorzio però avrà luogo sulla motivazione di irresistibile antipatia, caso ammesso dagli statuti domestici della Casa d'Assia.

Interessi e cronache provinciali

LA FERROVIA

Gemona - Casarsa - Spilimbergo.

Libera discussione.

Su questo argomento — come dicemmo — ci sono pervenute, e continuano, da diverse parti, insistenti domande di spazio sul nostro giornale, per la trattazione delle diverse ragioni, dei diversi punti di vista, dei diversi interessi, a seconda delle diverse zone. San Daniele, Pinzano Gemona, hanno le loro ragioni da avantare.

Nulla di più legittimo di tale aperta discussione. V'è poi, naturalmente, chi deve vagliare, cercando la soluzione rispondente a più vasto e legittimo impero di interessi generali; e fra questi, a quanto pare, avranno pure forte voce in capitolo gli interessi della difesa nazionale.

Noi diamo volentieri spazio e libertà alla discussione nei limiti della possibilità; e cioè pregando gli scriventi di tener conto che un giornale non può lasciarsi ipotecare lo spazio da un solo argomento.

Ci riserviamo poi naturalmente di esprimere, a ragion veduta, *anche il nostro modesto avviso*; come del pari si riserva giustamente di dire la sua l'amico on. Caratti, deputato della zona più direttamente interessata.

E la parola spetta intanto, per precedenza in turno a chi ci scrive.

DA PINZANO.

La costruzione della linea Spilimbergo-Gemona sarebbe per molta parte del Friuli un fatto d'importanza veramente eccezionale. L'avere il Governo, per bocca di uno de' suoi Ministri, enunciata la probabilità di quel lavoro sarebbe bastata ad agitare qualsiasi altro paese; da noi invece, sia per indolenza, sia per quell'insufficiente educazione politica che tutto ci fa attendere dall'alto, ed a tutto ci fa rassegnati, ben pochi si son mossi, ed anche questi, disgraziatamente, più con effetto di riaddormentare le buone intenzioni del Governo, che di stimolarlo a dar anima e corpo a quelle promesse. E sì che, per intreccio di vitali interessi e per altre speciali condizioni, che più sotto verrò a dire, il momento sarebbe stato il più opportuno.

Da quella vasta zona pedemontana che da Maniago via per Sandaniele va sin sotto Gemona, e che nella questione dovrebbe sentirsi la più direttamente interessata, che io lo sappia, non una voce si è levata per dire tutte quelle buone ragioni, che nel dibattito la favorirebbero, onde, nel proseguimento di questa linea, si dovessero imporre l'interesse generale ed il diritto, anzichè tutte quelle speciali ed indecorose inframmettenze, le quali hanno sempre gravitato «ahi con qual vergogna e quanto danno» sulle faccende della patria nostra, ed anche non poco sulla ferrovia Portogruaro-Gemona.

Per questo, su quello che ultimamente è stato scritto e fatto in argomento farò alcune considerazioni, allo scopo specialmente di spingere altri, veramente competenti, ad occuparsi della questione, e così gettare della luce su tutte le faccie di quella cosa, che per sè stessa tanto piana, da certi interessati, è stata convertita in un aspro poliedro.

*

Incomincio dalla nostra Camera di Commercio.

La Camera di commercio la ho sempre ritenuta come l'organo provinciale destinato a stimolare, facilitare, regolare gli scambi e la produzione, nell'intiera provincia, e non certo interessato a mantenere od a creare posizioni privilegiate a pochi centri, con danno della restante maggioranza. E' per questo che io non so giustificare la domanda *«Se sia da propugnarsi la costruzione della linea Spilimbergo-Gemona nell'interesse del commercio»* messa avanti ad una commissione consultiva composta di parecchie notabilità nostrane. Certe domande sono oziose, o sembrano racchiudere la propria risposta.

Una ferrovia che tende ad unire due grandi zone della nostra provincia, per accidentalità naturali vissute estranee; una linea che attraversi una regione estesa, ricca d'attività e di popolazione, con cinquantamila abitanti, un quinto dei quali per speciali condizioni di sviluppo e di suolo, agitati dal permanente flusso e riflusso dell'emigrazione temporanea — costretti per le stesse ragioni a dover importare quasi tutti i generi di consumo cominciando da quelli di assoluta necessità, come il grano — costretta ad esportare gran parte di prodotti: frutta, bestiame, latticini, con mezzi primitivi e costosi di trasporto — chi non la giudicherebbe subito cosa non solo estremamente utile per il commercio, ma anche sacrosantamente giusta?

L'aver formulata quella domanda, l'aver scomodato quelle tali persone, mi fa sospettare che in certi luoghi si desiderasse una risposta negativa o inconcludente, come la si ebbe. Dall'aver messo assieme interessi così diversi e puramente locali, quali quelli rappresentati dai sindaci, o da chi per essi, di Udine, Spilimbergo, Gemona, San Daniele ecc. — non poteva saltar fuori una risposta che fosse la sintesi dei bisogni genuini del paese, ma piuttosto una miscellanea di pretese egoistiche di qualche centro; pretese poi, cozzanti fra loro, come anche contro il vero interesse generale della produzione degli scambi.

E poi quando si credette di dover sentire tutte quelle egregie persone, le quali, a dir vero, nella faccenda rappresentavano degli interessi puramente locali — e parte interessi, dirò così, negativi — perchè non vedere l'opportunità di sentir anche qualche rappresentante di Maniago, e qualcuno dei Comuni di Tramonti - Meduno - Sequals - Travesio - Castelnuovo - Clauzetto - Vito - Forgaria - Pinzano - Ragogna - Majano - Buia - Osoppo?

La popolazione di questi ammonta a più che 80000 abitanti e nella lista generale degli elettori commerciali figurano con 355 inscritti, di fronte a 91 che ne ha Spilimbergo; un po' di rispetto almeno al numero — lasciamo la qualità — se non altro perchè sono quelli i veramente interessati, e di un interesse legittimo, giusto, civile; perchè la ferrovia prosegua, e prosegua *per là dove l'utile e il diritto del più* lo esigono.

Per Udine, per Spilimbergo la miglior cosa sarebbe lo *statu quo*; questi interessi, dell'interesse generale del commercio se ne infischiano; perchè dunque furono con speciali riguardi interrogati?

*

D'un' altra cosa anche avrebbe dovuto occuparsi la Camera di commercio: cioè della potenzialità di consumo della nostra provincia e da dove ricavi i mezzi relativi, cose da cui dipendono e la produzione e gli scambi; ed allora non avrebbe dovuto dimenticare che il Friuli dà sessantamila emigranti temporanei, poco meno di un decimo dell'intiera popolazione; ma quando avesse pensato che per ogni emigrante, in media rimangono a casa altre due persone, strettamente interessate alla sua sorte, avrebbe visto chiaro che ben un quarto della provincia ha una vita più o meno lieta, una capacità di consumo più o meno elevata a seconda delle sorti buone o disastrose de' suoi operai esulanti.

Doveva aver presente anche che i paesi nei quali questi nostri operai trovavano per il passato facile occupazione e lauti guadagni, tali da permettere alla popolazione dell'alto Friuli un tenore di vita assai superiore alla media dei lavoratori italiani, parte sono in preda ad una crisi violenta, ed altri minacciano d'entrarvi; e qual triste avvenire non spetterebbe alla nostra provincia se d'un tratto, come la Romania da due anni va facendo, anche la Germania l'Austria la Svizzera, ci chiudessero le porte, o la minacciante sovrabbondanza di braccia indigene rendesse impossibile la concorrenza e l'occupazione in quei paesi ai nostri operai?

Molti segni da due anni vanno accentuandosi e ci lascian trepidanti che questo possa verificarsi. Ed allora la possibilità di un lavoro del costo di una quindicina di milioni, che durerebbe quattro anni, che impiegherebbe gran parte, e specialmente la scoria, della nostra emigrazione, non sarebbe una vera provvidenza, un rimedio a tempo giusto, per scongiurare una grave sciagura — e che darebbe fiato, fino a che altri sbocchi non si aprano all'attività de' nostri operai, o che i paesi adesso in preda a quella crisi non si rimettano con forza e slancio nuovi alla produzione?

Mi pare che queste ragioni sole debbano imporsi alla Camera di Commercio e persuaderla ad impiegare tempo e lavoro a propugnare, e sul serio, la costruzione della linea Spilimbergo-Gemona, perchè l'utilità traspare spontanea; ed all'uopo raccogliere tutti quei dati, avendo speciale riguardo alle popolazioni più direttamente interessate, acciocchè quel lavoro lo si possa e presto ottenere, e lo si faccia bene.

In altro articolo esaminerò le risposte dei rappresentanti di Udine, ed indovinerò quella che sotto il geloso si-

lenzio del prosindaco di Spilimbergo se ne stava nascosta; e tutto questo, non per odio o disprezzo a chicchessia, ma solo per agitare, se mi sarà dato, la tanto depressa opinione pubblica di questa nostra regione.

Loy.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella corrente settimana:

Lunedì 18 novembre — Azzano Decimo, Buttrio, Flambro, Maniago, Medun, Tarcento, Tolmezzo, *Aiello, Belluno, Pieve di Cadore, Vittorio.*

Martedì 19 id. — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, *Romans.*

Mercoledì 20 id. — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, *Monfalcone, Oderzo, Romans.*

Giovedì 21 id. — Forni di Sopra, Moggio, Sacile, *Portogruaro.*

Venerdì 22 id. — Tiezzo (Azzano Decimo), *Candide, Conegliano.*

Sabato 23 id. — Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza.*

Da Venzone, 15 — **Il buon cuore della Regina Madre.** — Teresina Costella, un fiore di bambina, figlia di Giovanni Batt. e di Amabile Macuglia, nacque il primo giugno scorso, e cioè nel giorno stesso in cui l'Italia era in festa pel lieto avvenimento della nascita della principessa Jolanda.

Siccome dalla Real Casa in tale occasione si distribuirono regali e soccorsi alle bambine nate nel medesimo giorno, il solerte segretario comunale signor Aristide Sarti, inviava a nome della madre un'istanza regolare e copia dell'atto di nascita a Roma, allo scopo di ottenere qualche ricordo della lieta coincidenza.

Ma mentre, dopo quasi sei mesi di attesa, i due genitori avevano abbandonato ogni speranza in riguardo, il giorno 14 corrente, giungeva loro, da Stupinigi, una lettera assicurata contenente lire 30, spedita dalla dama d'onore della Regina Madre.

Figurarsi la contentezza dei due coniugi!

L'elargizione non è vistosa, ma basta a dimostrare come la voce degli umili non resti inascoltata presso l'augusta signora, cui il padre della bambina, che è manovale presso questa stazione ferroviaria, inviò unitamente alla moglie un vivo ringraziamento.

Da Pordenone, 15 — **Funebri** — Solenne attestazione di rimpianto è riuscito oggi il funebre dell'estinto sig. Alberico Ellero. L'intera cittadinanza, senza distinzioni di ceto, vi ha preso parte cordiale; tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto — cosa ben raramente veduta — e nell'imponente corteo sfilarono notabilità e popolani in massa.

V'era una diecina di belle corone.

Ad onta del tempo pessimo, diluviale, il corteo intero seguì il feretro fino al Camposanto; ove un amico e collega disse, commovendo, delle virtù esemplari dell'estinto.

Alla desolata vedova rimanga confortante il ricordo di così splendida attestazione; ai figli l'orgoglio e l'esempio delle paterne virtù.

Da Cividale, 16 — **Consiglio comunale** — Giovedì sera il Consiglio comunale tenne seduta, esaurendo tutto l'ordine del giorno.

Nozze auspicate — All'ill.mo sig. co. Guido de Puppi che giurò fede all'avvenente contessina Maria Antonietta Freschi di Cucagna, ancor noi facciamo gli auguri di felicità.

Teatro — Questa sera siamo invitati ad assistere alla rappresentazione che darà il trasformista Cesare Robertk. Si prevede un teatrone.

Il tempo — Il tempo è uggioso. Da due giorni piove che Dio la manda. Tutti i *casotti* sono scomparsi.

Ladri in un appalto — L'altra notte ignoti ladri entrarono in una rivendita di tabacchi da pochi giorni aperta, a Ponte S. Quirino sforzandone la serratura e rubarono per circa lire 107 di tabacco. Era proprietaria del negozio certa Maddalena Malattia d'anni 23.

Spilimbergo, 15 — **Pel riposo festivo** — Domenica 17 è atteso qui, colla rappresentanza dell'*Unione Provinciale degli Agenti*, il sig. Arturo Bosetti, per una conferenza, e per le pratiche intelligenze allo scopo dell'immediata attuazione del riposo festivo.

Non è a dubitare che anche qui, da dove partì la voce solenne di un Congresso, la causa del riposo festivo troverà terreno propizio e pronto.

Da Aviano, 15 — **Una grave disgrazia** — All'imboccatura della Galleria di via Cellina lavorava l'operaio Vielmiro Zenone.

Ad un tratto un sasso si staccava del monte e colpiva quel disgraziato alla testa. La ferita è piuttosto grave. Il medico lo dichiara guaribile, salvo complicazioni, in 30 giorni.

Da Tarcento, 15 — **Disgrazia di un povero vecchio.** Verso le 4 pom. di ieri sera, non avendo potuto evitare un carro che passava per la via, certo Tonchia Giuseppe d'anni 79, d'Aprato, in via Toffoletti, rimase travolto sotto le ruote e riportò gravi ferite alla testa e ad un braccio. Si teme che in seguito all'avanzata età del ferito, questi abbia a soccombere.

Note agrarie.

L'adunanza di Treviso per la difesa dalla Diaspis.

Domani, dunque, domenica 17, alle ore 12½, sarà tenuta a Treviso una riunione intesa a procurare efficaci provvedimenti in difesa dalla Diaspis e della quale si può assicurare una ottima riuscita, stante il numero e l'importanza delle adesioni.

Nella Regione Veneta.

I particolari del disastro di Fener Alano.

La colpa principale del disastro si attribuisce al manovale Antonio Cestari, trentacinquenne, da soli 12 giorni in servizio alla stazione di Fener ed in prova per passare deviatore.

Il capo stazione sig. Della Bianca Redento era al suo posto al momento che il 624 proveniente da Treviso entrava in stazione per dare il segnale della partenza al merci 1421 proveniente da Feltre, quando s'accorse che il Cestari non era allo scambio, come suo dovere, ma s'era allontanato.

Il capo mandò vivacemente il Cestari al suo posto; questi ubbidì inconsultamente girò il «manubrio» dello scambio pochi secondi prima che il treno sopraggiungesse, facendolo deviare dal suo binario ed andar ad urtare contro il 1421 fermo in stazione.

L'urto fu violento. Il bagagliaio ed il primo vagone di terza furono sbalzati dalle rotaie. La macchina ed il tender subirono gravi danni. Si deplorano però cinque feriti: due contadini, un frate, il controllore Fronda ed il messaggero Parolini.

Il più malconcio fu il frate il quale fu trasportato al caffè ristorante presso la stazione.

Accorsero sul luogo il commissario distrettuale Rocco, il delegato Bortotti ed il pretore Bianchi di Feltre, i quali iniziarono un'inchiesta. Da essa risulta che il macchinista del 624 accortosi del falso scambio diede tosto il contro vapore e poi insieme al fuochista saltò a terra. Ciò concorse a diminuire i danni che sarebbero avvenuti per l'urto.

In un'ora e mezza si fece lo sgombero della linea e riordinato il servizio.

Il Cestari fu arrestato. Ha moglie e tre bambini.

Nel mondo di Travet.

Voci di poveri paria.

Nella classe dei «proletarii», non ultimo posto, certamente — per bisogno e merito di considerazione — tengono i «proletarii» del mondo burocratico; infelicissimi, che hanno sovente mercedi molto inferiori a quelle di un modesto operaio; mentre hanno sempre necessità di vita, in ambiente cittadino, più imperiose e più gravi.

E molti di essi hanno, più ancora dell'operaio, condizioni di lavoro precarie, incerte; triste il presente, mal sicura anche la grama esistenza pel domani.

Fra questi paria sono i poveri *Commessi* negli Uffici delle *Ipoteche* e del *Registro*; per loro, non carriera — non spiraglio di speranze — non sicurezza di impiego permanente — non provvidenze per gli oscuri giorni della invalidità.

E però giustamente essi levano ora la voce invocando giustizia; e ci piace che levano la voce con dignità, non già per le vie tortuose della «raccomandazione», per egoistica gara di mutua sopraffazione; ma, solidali ed uniti, richiamando l'attenzione equa del Governo.

In questi giorni appunto essi si sono rivolti al Ministro col seguente telegramma:

«Da Vostra Eccellenza riverenti attendono sereni atto riparatore lunghe inveterate ingiustizie impiegati servizio dello Stato fuori legge. *Commessi Ipoteche Registro Provincia Udine*».

Le domande di questi Commessi sono: *Stabilità d'impiego — Minimo di stipendio — Istituzione della Cassa di Previdenza.*

Come non riconoscere che queste domande sono giuste e discrete?

Noi facciamo voti che sia fatta giustizia anche a questi benemeriti servitori dello Stato; e che i nostri deputati, concordi, appoggino i loro reclami.

UDINE

COSE CIVICHE.

Il Consiglio Comunale

com'è noto, è convocato in seduta per oggi, sabato, alle 14.30 (2.30 pom.).

Le riduzioni di tariffa sul gas.

Ecco la Relazione — diramata ieri ai consiglieri — con cui la Commissione direttiva dell'officina comunale del gas propone le note variazioni ai prezzi attualmente in vigore — Relazione che la Giunta presenta, con suo voto favorevole, al Consiglio per la seduta di stasera:

«Nel giugno 1900 questa Commissione accompagnava all'on. Giunta le sue proposte di unificazione e ribasso del prezzo di vendita del gas con una relazione che terminava esprimendo la speranza «di poter tra breve proporre ulteriori ribassi non appena le condizioni del mercato dei carboni permetteranno acquisti più vantaggiosi».

«Ed ora che il mercato minerario è ritornato alle condizioni normali e che la sistemazione dell'officina e delle condutture urbane è quasi ultimata, la Commissione crede suo dovere mantenere le promesse e presentare nuove proposte di prezzi coll'intento di *generalizzare l'uso del gas* e di conseguire contemporaneamente quegli scopi che si era prefisso il Comune nel municipalizzare tale importante servizio.

«Questi scopi erano precisamente il buon andamento dell'azienda congiunto al vantaggio dei consumatori e l'utile per il bilancio generale del Comune.

«Ora mentre crede la Commissione di avere cogli ultimi lavori assicurato l'andamento del servizio nel modo migliore, deve ora preoccuparsi di soddisfare alle giuste esigenze dei consumatori e di avvantaggiare in pari tempo il bilancio dell'azienda.

«Per questo sembrerebbe mezzo più diretto il proporre un ribasso sensibile su tutti i prezzi quali sono attualmente praticati, come quello che, avvantaggiando gli utenti, riuscirebbe poi anche di utile per l'azienda per lo sviluppo che necessariamente ne consegue nei consumi.

«Se non che non può dimenticare la Commissione che fra due anni anche l'officina elettrica sarà di proprietà del Comune e che probabilmente anche quella verrà esercita direttamente; devesi perciò curare che lo sviluppo che si cerca di dare all'officina del gas non abbia a compromettere fin d'ora lo sviluppo dell'altra azienda, ma sia da riservare ad altro tempo la definizione della questione quando si avranno pratici risultati di tutte e due le gestioni.

«E per ciò crede sia conveniente *mantenere quale è il prezzo fissato per l'illuminazione* e cercare invece di sviluppare al massimo il gas per gli altri usi ribassandone quindi il prezzo per l'uso di forza motrice, di calefazione e per l'uso domestico misto.

«Propone cioè di *ribassare il prezzo del gas per forza motrice* **da lire 0.20 a lire 0.18** *al metro cubo, quello di riscaldamento, stufe o cucine* **da lire 0.24 a lire 0.18**, e *quello misto per uso domestico* **da lire 0.24 a lire 0.22.**

«In tal modo favorendo in misura così forte l'uso del gas per riscaldamento, spera la Commissione di veder in breve tempo aumentare assai anche le cucine a gas, che da per tutto sono ormai adottate e che potranno col nuovo prezzo vincere anche nei riguardi della spesa ogni concorrenza colla legna o col carbone.

«Ed appunto in questo intento, come pure per ragione di giustizia propone la Commissione che la concessione del prezzo misto da praticarsi a quei consumatori che usino contemporaneamente il gas per uso domestico tanto per riscaldamento che per illuminazione debba essere vincolata al pagamento di un quantitativo minimo di consumo che crede di poter fissare in metri cubi 20 al mese.

«A tale determinazione è venuta nel riscontrare dall'esame dei registri che molti utenti, che attualmente pagano il gas al prezzo per uso misto per avere una cucina a gas, consumano molto nei mesi d'inverno e quasi niente nei mesi estivi, dimostrando chiaramente che lo usano esclusivamente per illuminazione.

«In conclusione, la Commissione propone di mantenere il prezzo di cent. 27 (ventisette) al metro cubo per il gas usato a scopo di illuminazione, e di fissare in cent. 18 (diciotto) il prezzo del gas usato a scopo industriale o di riscaldamento e in cent. 22 (ventidue) il prezzo di quello usato a scopo misto di riscaldamento e di illuminazione ad uso domestico, purchè il consumatore si impegni a pagare per ogni mese di utenza almeno 20 metri cubi di gas.

«Nella fiducia che l'on. Giunta vorrà accogliere queste proposte e presentarle per l'approvazione al Consiglio comunale al più presto, onde i nuovi prezzi possano andare in vigore col gennaio del prossimo anno, rassegna i sensi della più perfetta osservanza.

Il Presidente della Commissione direttiva: *E. Pico.*

NELLE SCUOLE.

Le voci del pubblico.

Ci scrivono:

E' permesso che una dirigente faccia bruciare per farli pagare poi dalle maestre, tre pani, che, per sbaglio del fornaio, vennero dati in più in una classe?

Ebbe ordine dell'Assessore Franceschinis, o fu suo capriccio?

Un genitore».

Veda l'Assessore quanto c'è di vero in questa persino inverosimile istoria.

Interessi degli operai.

Cooperativa operaia di consumo — Assemblea.

Questa sera, alle ore 20.30 ha luogo l'assemblea straordinaria. Il presente avviso valga come invito per quei Soci ai quali non fu recapitato l'invito personale per mancanza d'indirizzo.

Il riposo festivo

L'«Unione fra gli esercenti» — Una adunanza dei negozianti in coloniali.

In seguito a domanda di alcuni negozianti di coloniali, la presidenza dell'*Unione Esercenti* li ha invitati tutti ad una seduta privata che si terrà domani 17, alle ore 3 pom. nella sala di ginnastica, gentilmente concessa.

Tale seduta servirà di preparazione a quella indetta dall'on. Sindaco per lunedì 18, per trattare della chiusura dei negozi coloniali nelle domeniche.

NOTERELLE A VOLO.

Sincerità commendevole.

Il *Crociato* confessa; confessa onestamente — colla conveniente indulgenza verso l'amico suo oratore, ma con bella franchezza — la delusione sua di ascoltatore e l'errore del gesuita conferenziere nel Comizio dell'altra sera.

Il padre Pavissich — dice — credeva di aver a che fare con un uditorio «composto per nove decimi di cattolici non democratici e per un decimo di socialisti; invece era il contrario; un decimo dell'uditorio era di cattolici e i nove decimi di socialisti e di democratici non cristiani».

Così - dice - egli parlò come se si trattasse di persuadere dei cattolici a seguire, nel loro interesse (il *Crociato*, naturalmente, dice: nell'interesse del popolo) la scuola democratica anzichè quella conservatrice.

L'oratore invece, nell'ambiente in cui parlava — continua il *Crociato* — avrebbe dovuto «esporre il programma economico della democrazia cristiana, dal minimo al massimo», e, pel confronto coi programmi avversari, «invitare l'uditorio alla scelta».

Perfettamente così. Fu questo, appunto, *aliis verbis*, il nostro rilievo.

Se condotta in tal guisa, la discussione — dice giustamente il *Crociato* — sarebbe riuscita oltremodo proficua e instruttiva per chiunque, ed avrebbe giovato, «specie nella nostra città dove la massa non è socialista o democratico-cristiana, ma semplicemente democratica».

«Invece — continua — i contraddittorii che seguirono toccarono un po' di tutto, vagamente, superficialmente. Si cadde infine nei luoghi comuni e non si presentò all'uditorio quello che aspettava...»

Premesso questo, non intendiamo come il *Crociato*, concludendo, possa presumere rimasta negli avversari la convinzione «che i cristiani hanno un programma determinato per riorganizzare il proletario».

Di tale programma, la scorreria del gesuita slavo non ha davvero lasciato alcuna traccia; di tale programma il celebrato campione «democratico-cristiano-sociale» non mostrò ai milletrecento uditori della sala Cecchini nemmeno il frontespizio; a meno che il caposaldo di esso consista.... nella urlata castità di Sant'Alfonso.

L'Espada.

FRA LE ARMI.

Le biciclette ai carabinieri.

Si ha da Roma che nell'imminente provvedimento per aumentare il numero dei carabinieri, si disporrà anche perchè le stazioni abbiano una dotazione di biciclette pel servizio di pubblica sicurezza.

Neo-dottore in belle lettere. L'altro ieri venne laureato in belle lettere, all'Università di Padova, il dott. Erminio Fadini di Antonio.

Congratulazioni.

I nostri deputati.

L'on. Caratti ed i soliti «Don Basilii»

Nell'*Avanti* giunto ieri sera leggiamo:

«Udine, 13 novembre 1901.

Caro Bissolati,

Una breve ma succosa corrispondenza da Tricesimo comparsa nell'*Avanti* di ieri, martedì, si occupa di me e mi denuncia perchè domenica 24 corrente terrò colà una commemorazione *(sic)* del defunto re Umberto, cui si scoprirà una lapide. L'egregio corrispondente, che afferma aver io iniziato la mia vita politica dichiarandomi socialista, tanto che presentai un giorno l'on. Agnini ai cittadini udinesi quando fu qui a tenere una conferenza, freme invocando uomini di carattere, ecc. ecc.

Sei ben certo, caro collega, che questa corrispondenza venga proprio da un *y* di Tricesimo e non piuttosto da qualche *v doppio* di Udine? Bada che il timbro postale conta poco!

Ho bisogno di dire a te e agli amici tuoi *che non ho mai* appartenuto al partito socialista, per quanto modesto studioso di cose sociali e sempre stato immune da sacro aprioristico terrore pel socialismo? Mi par di no.

Devo giustificarmi per aver presentato l'on. Agnini senza essere io ascritto al suo partito? Lo faccio subito e volentieri. Anche oggi, collo stesso intento e *colle stesse parole* usate per l'Agnini, sono pronto a presentare un convinto fautore del socialismo od un onesto oppugnatore, persuaso, come dissi allora, che non avversioni sistematiche e cieche, ma studio sereno di apprendere e di giudicare possono educare il nostro popolo sulle più vitali questioni che lo interessano.

Devo giustificarmi perchè parlerò allo scoprimento della lapide per Umberto I?

Ma quali pontefici politici hanno diritto di chiedermi conto di cotale mio atto?

Il signor *y* o *v doppio* forse?

Si accontenti quel signore di esercitare il suo libero diritto di critica su quanto io dirò... quando avrò parlato; e prima, creda, che male si rimprovera la assenza di carattere a taluno cui si attribuiscono bugiardamente fatti non veri.

Questa merce, anche se si cerca di farla arrivare da Roma, non ha credito qui, e spero neanche là.

Accetta, caro Bissolati, una cordiale stretta di mano dal

Tuo aff. Umberto Caratti».

Il giornale romano nota:

«Per la verità dobbiamo dire che neppure a noi consta che il Caratti si sia mai dichiarato socialista. *(N. d. R.)*».

Dopo ciò l'amico nostro può star sicuro che... alla prima occasione i soliti don Basilii (che molto probabilmente sono... sempre quello) ripeteranno la vecchia, ai ma stupida antifona. Nè per questo egli ci perderà la sua serenità gioconda, nè, oramai, il pubblico friulano gli sminuirà per questo l'estimazione e la simpatia che gli ha date.

Del resto, l'amico Caratti, così squisito cultore di apologhi, ripensi a quello del vecchio cane dai denti tarlati che volendo pigliarsela con un osso duro ci rimise i suddetti...

Pel monumento a Felice Cavallotti in Udine.

Il risultato della serata Bonini.

Resoconto dell'introito ottenuto la sera del 7 novembre all'Istituto Tecnico per la lettura di versi dialettali del prof. Piero Bonini.

Si sono venduti:

N. 141 biglietti d'ingresso a L. 0.50	L.	70.50
N. 194 » » » 0.25	»	48.50
Totale	L.	119.00
Spese per marche da bollo e tassa di affissione	»	3.10
Residuo netto a favore del fondo per il monumento a F. Cavallotti	L.	115.90

Il Presidente: *Plinio Zuliani*

Il Segretario: *Luigi Pignat.*

Il Comitato rinnova le vive grazie al poeta, nonchè alle tipografie Vatri e Cooperativa e ai due bidelli dell'Istituto tecnico che prestarono gratuitamente l'opera loro.

Camera di Commercio.

La Camera di commercio è convocata in seduta per il giorno di venerdì 22 corr. alle ore 10 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Storno di fondi.
3. Bilancio preventivo per l'anno 1902.
4. Sul disegno di legge per l'abbuono parziale della tassa di fabbricazione sugli spiriti adoperati nelle industrie.
5. Dimissioni del consigliere G. B. Degani dall'ufficio di membro della Commissione provinciale per le imposte dirette. Elezione di due membri.
6. Surrogazione del vice-presidente cav. Bardusco nell'ufficio di revisore dei conti, della Camera.
7. Nomina dei delegati della Camera nei consigli direttivi delle scuole d'arte applicata all'industria di Pordenone, Cividale, Prato Carnico, Spilimbergo, Sutrio e Tolmezzo.

Dimissione. Il sig. Ernesto Santi nominato nell'ultima adunanza del circolo costituzionale a membro del consiglio direttivo, ha presentato le dimissione.

Tiro a segno. Domani sul Campo di Tiro a segno, dalle ore 8 alle 9 e mezza, Sezione V e VI.

Società Reduci. Nella ricorrenza odierna della morte di Gio. Batta Cella, il Consiglio Direttivo della Società depose stamane una corona appiè del busto del valoroso garibaldino sotto la Loggia San Giovanni.

Un seguace di Raffaello in contravvenzione. Il pittore M. E. d'anni 61 abitante Sottomonte, verso le 9 e mezza ant. di ieri, sentendo un certo innesistibile bisogno, credette di poter fare i comodi suoi nel Vicolo della Posta. Ma lo colse in flagrante il vigile urbano Marchettano e lo mise in contravvenzione.

Per mancanza di mezzi venne ieri arrestato Cendret Pietro fu Paolo, d'anni 31, da Vaziola, contadino, perchè non aveva mezzi di sussistenza.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 17 novembre dalle ore 16 alle 17 e mezza in piazza V. E.:

1. Marcia
2. Terzetto e quadretto «I Foscari» — Verdi
3. Atto 3. "Boheme" — Puccini
4. Sinfonia "I Vespri" — Verdi
5. Walzer «Souviens-toi» — Valdteufel

Biglietti di Banca falsi. La spendita dei biglietti di Banca falsificati è sempre esercitata su larga scala, malgrado le continue denuncie e l'interessamento delle autorità per la scoperta dei fabbricatori.

Il maggior numero di questi biglietti, alcuni dei quali stupendamente imitati, in tutti i più piccoli particolari è rappresentato da quelli di 50 e 100.

Crediamo utile far conoscere al pubblico le serie ed i numeri cui corrispondono molti di detti biglietti.

Da lire 100: Serie 014 — L4 — J4 — T4: Numeri 5105 — 2781 — 2787 — 2781.

Da lire 50: Serie J4 — 52 — Z4 — V1: Numeri 11,21 — 064997 — 1721 — 5131.

Vi sono inoltre monete da lire due e da una portanti l'anno di coniazione 1863.

Circo equestre Zavatta. Questa sera alle ore 8 il Circo equestre-ginnastico-acrobata Zavatta, darà, in Giardino grande, una grandiosa e variata rappresentazione.

— Domani, domenica, avranno luogo pure due grandi e variate rappresentazioni; la prima alle ore 3 e mezza pom. e la seconda alle ore 8 precise.

I prezzi d'ingresso sono: Primi posti cent. 50 — Secondi posti cent. 25. — Piccoli fanciulli al disotto di 7 anni e militari non graduati: Primi posti cent. 30; secondi posti cent. 15. I primi posti sono alla destra ed i secondi alla sinistra del Circolo.

La truffa di due triestini. Bertoli Ferdinando di Angelo, e Garantito Guerriero, d'anni 25, ambedue da Trieste, ingannando con raggiri la buona fede di certa Filomena Cantarutti si fecero consegnare un pacco di vestiti di proprietà del loro compagno Zullani Vittorio, d'anni 18, da Dignano, e andarono a venderli per conto loro. Furono tosto arrestati dalle guardie di città, essendo conosciuti per altre gesta precedenti del genere.

A proposito della contravvenzione di cui fu cenno ieri, per caccia abusiva, dobbiamo aggiungere; che il contravvenuto fu un dipendente dello stesso sig. Eugenio Peressini, proprietario del fondo, il quale viceversa si trovava pacificamente nel suo negozio in Udine.

Chronos. E' teste uscito l'almanacco profumato *Chronos* per l'anno 1902, edito dalla Casa Migone e C., il quale contiene delle finissime incisioni cromolitografiche, con artistiche figure, le quali rappresentano le principali virtù.

E' posto in vendita al prezzo di centesimi 50.

Caleidoscopio

L'onomastico. Domani, 17, S. Gregorio. - Lunedì, 18, S. Basilio.

×

Effemeride storica. — *16 novembre 1704.* — Nasce a Udine Jacopo Belgrado che fu abate, professore, scrittore, fisico, teologo, matematico in Parma, socio dell'Accademia delle scienze in Parigi. Di lui speciale memoria scrisse Carlo Belgrado (Parma 1793), il Manzano nei suoi cenni, il Valentinelli, l'Occioni Bonaffons, il Ciconi e di recente il prof. Tellini. In Francia tessero le lode di lui il d'Alembert e Lalande.

17 novembre 1428 — Il conte di Carmagnola passa per Gemona. Pubbliche feste. Ne parla il Barozzi "Gemona e distretto" le «Pagine friulane» del 1889.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 - 11 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	16/11 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello del mare	741.2	741.3	742.3	742.7
Umido relativo	95	96	93	—
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. mm.	4.6	3.6	7.0	10.0
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. SE
Term. centigr.	11.1	11.4	11.8	13.0

16	Temperatura	massima	13.1
		minima	9.0
		minima all'aperto	9.0
16	Temperatura	minima	10.4
		minima all'aperto	10.0

Tempo probabile

Venti moderati settentrionali all'estremo nord forti meridionali altrove. Cielo vario all'estremo sud a Sicilia, nuvoloso altrove con pioggia. Tirreno agitato

Teatri ed arte.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8 e mezza, prima straordinaria rappresentazione della rinomata Compagnia di Varietà A. Melidoni, con programma di novità assoluta e grande attrazione.

— Domani ultima rappresentazione.

Biglietto d'ingresso alla platea lire 1; ragazzi cent. 50; militari e studenti cent. 80; loggione cent. 40; poltrona in platea lire 1; scanno cent. 50; un palco lire 4

Teatro Nazionale.

Ci si scrive:

Il dottor Costante Galletti, nell'intento di fare un'opera buona, ha scritto per la Compagnia marionettistica veneziana, diretta dall'artista Massi Giuseppe, uno spettacoloso dramma in 5 atti: *Musolino, il terribile brigante calabrese*, con Arlecchino brigante e Facanapa confidente di questura.

Fra qualche giorno il dramma verrà rappresentato, col concorso di parecchi concittadini e con scenari espressamente dipinti da un valente pittore.

L'azione buona speriamo raggiunga il suo intento e che il povero Massi possa fare una buona serata e risarcirsi dei danni patiti fino ad ora causati non certo dalla sua abilità, che è nota, ma dell'essere venuto in un momento che per le quantità dei variati spettacoli, specie popolari in Giardino, il pubblico è imbarazzato per la scelta.

Intanto alle ore 8 pom. il Massi esporrà la brillantissima commedia in 3 atti dal titolo: *I tre gobbi di Damasco* con Facanapa facchino di piazza confuso tra i gobbi.

Farà seguito la replica dei cori: *La Goriziana* eseguito da dei signori di città Darà fine il balletto dal titolo: *Il ratto della sposa chinese.*

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Diamo il ruolo delle cause penali che si discuteranno nella prossima settimana al nostro Tribunale.

Lunedì 18 — Martincig Maria e C., 2 libere, contrabbando, testi 1, dif. Capsoni; Moschiani Anna, libera, id., testi 1, dif. id.; Simiz Mattia, libero, id., testi 2, dif. id.; Deganutti Giuseppe, libero, id. testi 5, dif. id.; Mimi Anna, libera, id., testi 1, dif. id.; Del Frate Domenica, libera, id., testi 3, dif. id.; Murarie Francesco, libero, id., testi 1, dif. id; Zanuttini Luigi, libero, id., testi 2, dif. id.; Colautti Amalia, libera, id., testi 2, dif. id.; Cervelli Ugo, detenuto, oltraggio, testi 4, dif. id.

Martedì 19 — Carlig Michele, libero, lesione, testi 4, dif. Nardini; Della Vedova Giov. Batt., libero, truffa, testi 7, dif. id.

Giovedì 21 — Passalenti Calisto, libero, falsità in giudizio, testi 5, dif. Tamburlini; Vergendo Giov. Batt., libero, abbandono infanti, testi 3, dif. id.; Tomasig Antonio, detenuto, violazione vigilanza, dif. id.

Venerdì 22 — Danielis Vito, libero, lesione, testi 4, dif. Piccini; Tavagnacco Attilio e C., 2 liberi, furti, testi 1, dif. id.; Cudicio Luigi, appello, ingiurie, dif. Venturini; Tellini Giuseppe, appello, violenze, dif. Caratti; Pezzarini Antonio, detenuto, violazione vigilanza, dif. Piccini.

Sabato 23 — Melchior Edoardo, appello, lesioni, dif. Sartogo; Del Zotto Maria, id., ingiurie, dif. Franceschinis; Ciardi Maddalena, id. id., dif. Sartogo.

CRONACA DELLO SPORT.

Il «teuf-teuf» reale a Torino — *I preparativi del match.* — L'argomento del giorno che costituirà il più interessante avvenimento automobilistico dell'anno è, il prossimo «match» fra il Duca degli Abruzzi e il cav. Coltelletti, da Bologna a Torino.

Il Duca avrà una macchina italiana F. I. A. T. e il Coltelletti una francese Panhard.

Si ha da Torino che i lavori di preparazione e di equipaggiamento procedono alacremente, tanto che la partenza potrà effettuarsi, a quanto si dice, il 17 corr. al più tardi sarà il 24, essendo deciso che la gara sportiva abbia luogo in domenica. Le vetture avranno ognuna un peso di 140 chg.

Gli arditi *chauffeurs* saranno accompagnati e ricevuti lungo il percorso dai più noti automobilisti di Torino, Milano, Firenze e Bologna.

La principessa Laetitia ha pure fatto in questi giorni varie escursioni in automobile, assieme alla duchessa Elena e al conte di Torino. La Regina Margherita, venuta in città, per recarsi alla chiesa della Consolata, ha fatto ritorno a Stupinigi in automobile, col Duca degli Abruzzi.

Bollettino della Borsa

UDINE, 16 novembre 1901.

Rendita.	nov. 15	16 nov.
Italia 5 % contanti	101.50	102.—
" 5 % fine mese	102.05	102.15
" 4 ½ "	111.25	111.25
Exterieure 4 % oro	70.12	70.10
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	325.—	325.—
" 3 % Italiane	315.—	315.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
" Banco di Napoli 3 ½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	513.—	513.—
Azioni.		
Banca d'Italia	887.—	887.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	696.—	690.—
" Ferr. Medit.	488.—	487.—
Cambi e valute.		
Francia . . . cheques	102.60	102.60
Germania "	126.20	126.25
Londra "	25.70	25.78
Austria - Corone "	107.50	107.50
Napoleoni "	20.50	20.50
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	99.20	99.30
Cambio ufficiale	102.56	102.59

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco